

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

All'Assemblea dei Soci di EXPO S.p.A.

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2011 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge ed alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

\*\*\*\*\*

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2011, segnaliamo quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per quali, sulla base delle informazioni a nostra disposizione, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni e le operazioni deliberate sono conformi alla legge e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In particolare, il Collegio ha partecipato a n. 4 adunanze dei Soci, a n. 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché si è riunito complessivamente per n. 11 incontri.
- Abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato e dal management, con continuità, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Non abbiamo avuto notizia di operazioni atipiche e/o inusuali.

- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione contabile in numerosi e periodici incontri, dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo mantenuto un costante contatto con il Magistrato controllore, nominato dalla Corte dei Conti.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e incontri con il management della Società. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e abbiamo verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione adeguati.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mediante raccolta di informazioni dal management della Società. Al riguardo, segnaliamo che la struttura organizzativa è apparsa rispondente alla complessità dell'attività sociale verificatasi nell'esercizio 2011, ma rileviamo che, in prospettiva futura, la stessa dovrà essere verosimilmente rafforzata al crescere delle dimensioni e della complessità gestionale che la Società dovrà affrontare.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche con periodici incontri con la Direzione Internal Audit della Società e con l'Organismo di Vigilanza al fine del necessario scambio di informazioni. Al riguardo, segnaliamo che, con riferimento al Decreto Legislativo n. 231/2001 e successive modifiche, la Società dopo aver definito ed approvato l'impostazione generale del "modello organizzativo e gestionale" a fine 2010, ha posto in essere, anche con il supporto di KPMG, le attività di sviluppo delle procedure interne funzionali al rispetto della normativa in esame e che tali attività mostrano un ritardo rispetto ai tempi previsti e dovrebbero chiudersi nel corso del corrente esercizio. Inoltre, la Società ha approvato il Codice Etico in data 16 febbraio 2012. In merito al sistema di controllo interno, riteniamo che, nel contesto operativo della Società per

l'esercizio 2011, esso non presentasse problematiche di rilievo, ma che il medesimo sistema di controllo interno, per sua natura avente carattere dinamico ed evolutivo, dovrà essere rafforzato con una serie di procedure operative specifiche, volte ad implementarlo in coerenza con i punti di attenzione evidenziati dalle analisi interne ed esterne svolte.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione amministrativa della Società, l'esame della documentazione aziendale e lo scambio di informazioni con la società di revisione Ernst & Young S.p.A., ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo condiviso il metodo definito per l'erogazione dell'emolumento dell'Amministratore Delegato riferito all'esercizio 2011, come richiesto dall'art. 2389 c.c.
- Confermiamo infine che, nel corso dell'attività complessiva di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

\* \* \* \* \*

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011, che è stato messo formalmente a nostra disposizione al momento della sua approvazione in data 22.3.2012, riferiamo quanto segue.

- Ricordiamo che i compiti di revisione e controllo contabile, ai sensi dell'art. 13 dell'Atto Costitutivo, sono stati attribuiti alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. alla cui relazione, che è allegata al fascicolo di bilancio, si rimanda. In particolare, la relazione redatta dalla Società di Revisione, recante data odierna, si esprime positivamente sul bilancio, con un richiamo di informativa sulla dipendenza della Società dai trasferimenti dei fondi dai Soci e sulla disponibilità delle aree.
- Pertanto, non essendo a noi demandato l'incarico di controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio nonché sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e la struttura. A tale riguardo, segnaliamo che il bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto

economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato predisposto ai sensi delle pertinenti disposizioni di legge e che non abbiamo nulla da eccepire con riguardo ai criteri di valutazione delle singole voci di bilancio.

- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione. In particolare, osserviamo che la relazione illustra: i) l'andamento della gestione nell'esercizio, con il dettaglio dei principali accadimenti intercorsi; ii) i risultati economici e finanziari e la condizione patrimoniale, evidenziando le ragioni della perdita d'esercizio; iii) i principali rischi ed incertezze ai quali è esposta la Società; iv) i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2012.
- Con riguardo a quanto sopra, segnaliamo che la Società, nell'attuale fase della sua attività e verosimilmente anche per gli esercizi di avvicinamento all'evento, non ha (e non avrà) autonomia finanziaria, di talché essa può (e potrà) sostenere le spese di funzionamento ed i costi per la realizzazione delle opere solamente con il contributo continuativo e determinante delle risorse finanziarie conferite dai Soci. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato redatto dagli Amministratori sul presupposto della "continuità aziendale", assumendo che l'impegno di sostegno finanziario della Società, espresso dai Soci in forme diverse e con comportamenti concludenti, sia mantenuto e tempestivamente soddisfatto nel tempo, in prospettiva di breve e di medio termine.
- Riteniamo utile osservare che, allo stato, la Società non dispone ancora di un valido ed idoneo titolo giuridico sulle aree che ospiteranno la manifestazione. Al riguardo, segnaliamo che il perfezionamento tardivo della costituzione di un titolo giuridico potrebbe causare ritardi nel programma delle opere.
- Riteniamo utile segnalare l'opportunità di un aggiornamento del piano economico e finanziario dell'iniziativa, rispetto alla versione allegata al Dossier di registrazione, alla luce dell'attuale situazione di contesto, normativa e di mercato.


- Abbiamo riscontrato le operazioni con "parti correlate", illustrate con adeguata informativa nella relazione sulla gestione, in merito alle quali non abbiamo osservazioni da svolgere.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge inerenti ai criteri di valutazione, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità. Tali costi capitalizzati sono sottoposti, in coerenza con le norme di legge, ad ammortamento su un periodo di cinque anni.

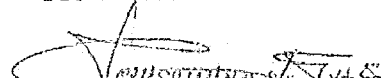
\*\*\*\*\*

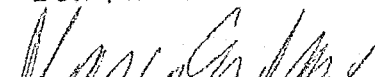
In conclusione, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, sintetizzate nella relazione di revisione del bilancio, riteniamo ragionevolmente che non sussistano motivi ostativi alla approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2011 e, dunque, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio, così come redatto dagli Amministratori, segnalando ai Soci l'inderogabile e costante esigenza di supporto finanziario della Società sia per la copertura delle perdite di gestione sia per la realizzazione delle opere in progetto.

Milano, 10 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

  
Prof. Massimiliano Nova

  
Dott. Beniamino Lo Presti

  
Dott. Marco Spadacini

**BILANCIO CONSUNTIVO**

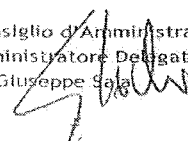
STATO PATRIMONIALE	31/12/2011	31/12/2010
<b>ATTIVO</b>		
A) Crediti verso soci		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	503.969	672.943
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	2.714.735	74.408
3) diritti di brev. ind. e utiliz. opere sog.		
4) concessione, licenze, marchi e diritti	97.701	10.400
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	799.829	108.257
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>4.116.235</b>	<b>866.009</b>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinari	23.266	34.299
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	874.462	379.715
5) immobilizzazioni in corso e acconti	17.929.525	4.188.465
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>18.827.253</b>	<b>4.602.479</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>22.943.488</b>	<b>5.468.487</b>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti		
1) verso clienti	739.022	311.484
2) verso imprese controllate		
3) verso imprese collegate		
4) verso controllanti		
4-bis) crediti tributari	3.740.521	861.757
4-ter) imposte anticipate		
4-ter) imposte anticipate oltre 12 mesi		
5) verso altri	126.778	79.894
5) verso altri oltre 12 mesi		12.000
<b>Totale crediti</b>	<b>4.606.321</b>	<b>1.265.135</b>
III - Attività finanziarie che non costit. immobiliz.		
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	53.907.605	14.768.951
2) assegni		
3) danaro e valori in cassa	6.169	3.024
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>53.913.774</b>	<b>14.771.975</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>58.520.096</b>	<b>16.037.110</b>
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
1) ratei e risconti	82.876	21.249
<b>Totale Ratei e risconti attivi (D)</b>	<b>82.876</b>	<b>21.249</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>81.546.460</b>	<b>21.526.846</b>

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	10.120.000	10.120.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserva statutarie		
VI - Riserve azioni proprie in portaf.		
VII - Altre riserve distintamente indicate	27.359.997	16.799.997
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-18.839.821	-8.373.533
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-4.161.351	-10.466.288
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>14.478.824</b>	<b>8.080.176</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
1) per trattamento di quiescenza e simili		
2) per imposte, anche differite		
3) altri	111.912	278.512
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>111.912</b>	<b>278.512</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>		
1) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	713.154	375.516
<b>Totale fondi per rischi e oneri e T.F.R. (B+C)</b>	<b>825.066</b>	<b>654.028</b>
<b>D) Debiti</b>		
D) Debiti oltre 12 mesi		
1) obbligazioni		
2) obbligazioni convertibili		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
4) debiti verso banche		
5) debiti verso altri finanziatori		
6) acconti	109	
7) debiti verso fornitori	8.466.000	3.104.593
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
9) debiti verso imprese controllate		
10) debiti verso imprese collegate		
11) debiti verso controllanti		
12) debiti tributari	398.980	382.878
13) debiti verso Istit. previd. e sicur. sociale	397.233	296.425
14) altri debiti	2.029.444	1.610.747
<b>Totale Debiti (D)</b>	<b>11.293.765</b>	<b>5.394.643</b>
<b>E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti</b>		
1) ratei e risconti	54.948.804	7.398.000
<b>Totale ratei e risconti passivi (E)</b>	<b>54.948.804</b>	<b>7.398.000</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>51.546.460</b>	<b>21.526.846</b>
<b>CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO</b>		
<b>A) Garanzie prestate</b>		
<b>B) Altri conti d'ordine</b>	322.410	264.000
<b>Totale conti d'ordine dell'attivo e del passivo</b>	<b>322.410</b>	<b>264.000</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2011	31/12/2010
<b>A) Valore della produzione:</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	518.715	340.696
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e fin.		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizz. per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	126.896	129.891
5-bis) altri ricavi e proventi da contributi in c/esercizio	17.960.000	6.400.000
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>13.607.611</b>	<b>6.870.587</b>
<b>B) Costi della produzione:</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	180.382	146.563
7) per servizi	6.189.271	6.834.040
8) per godimento di beni di terzi	586.000	396.794
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	6.211.223	6.234.599
b) oneri sociali	964.890	1.215.303
c) trattamento di fine rapporto	401.860	336.605
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	572.228	1.080.516
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamenti immobilizz. immateriali	1.053.317	305.276
b) ammortamento immobilizz. materiali	244.417	226.716
c) altre svalutazioni delle immobilizz.		
d) svalutazione dei crediti attivo circ., disponibilita' liquide		
11) variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) accantonamento per rischi		275.500
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	1.404.941	351.336
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>17.810.530</b>	<b>17.403.247</b>
<b>Differenza tra valore e costi produzione (A-B)</b>	<b>-4.202.919</b>	<b>-10.532.660</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari:</b>		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti	41.706	67.732
17) interessi ed altri oneri finanziari	245	1.311
17-bis) utili e perdite su cambi	445	48
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>41.016</b>	<b>66.373</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attivita' finanziarie:</b>		
18) rivalutazioni		
19) svalutazioni		
<b>Totale delle rettifiche di valore di attivita' finanziarie (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari:</b>		
20) proventi	950	
21) oneri	399	
<b>Totale delle partite straordinarie (E)</b>	<b>551</b>	
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E);</b>	<b>-4.161.351</b>	<b>-10.466.288</b>
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
<b>23) utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-4.161.351</b>	<b>-10.466.288</b>

Milano, 22 marzo 2012

Per il Consiglio d'Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Giuseppe Sala



## Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

### PREMESSE

L'Assemblea generale del Bureau International des Expositions (BIE), in data 23 novembre 2010 ha definitivamente assegnato all'Italia e in particolare alla città di Milano il compito di ospitare l'esposizione Universale del 2015.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 "Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015" (cosiddetto DPCM EXPO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 277 del 26 novembre 2008, e successive integrazioni e modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 14 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n° 112, di cui infra, ha previsto l'istituzione degli organi e dei soggetti, con le relative competenze, che provvederanno a porre in essere gli interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, ed in particolare:

- Il Commissario Straordinario Delegato del Governo (COSDE) per il progetto Expo
- La Commissione di Coordinamento per le attività connesse (COEM)
- La società di gestione EXPO 2015 S.p.A.
- Il Tavolo istituzionale per il governo complessivo per gli interventi regionali e sovraregionali (Tavolo Lombardia).

Il DPCM EXPO nell'art. 1, comma 3 e relativo Allegato 1 ha altresì individuato le cosiddette "opere essenziali" per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015, attribuendone, con il successivo art. 4, comma 1, la responsabilità alla EXPO 2015 S.p.A. quale soggetto attuatore.

L'art. 14 del decreto legge (D.L.) 25 giugno 2008 n° 112, recante disposizioni per la realizzazione delle opere e delle attività connesse al grande evento EXPO Milano 2015 in attuazione degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n° 133, ha definito le autorizzazioni di spesa per gli anni dal 2009 al 2015 per la suddetta realizzazione dell'EXPO Milano 2015, quantificandole originariamente in 30 milioni di Euro per l'anno 2009, 45 milioni di Euro per l'anno 2010, 59 milioni di Euro per l'anno 2011, 223 milioni di Euro per l'anno 2012, 564 milioni di Euro per l'anno 2013, 445 milioni di Euro per l'anno 2014 e 120 milioni di Euro per l'anno 2015. Il Tavolo Lombardia nel corso del 2009, ha poi assegnato alcune opere essenziali a soggetti attuatori diversi (specificatamente Regione Lombardia e Comune di Milano) rispetto alla società Expo 2015 S.p.A, portando così ad una riduzione delle risorse di pertinenza di Expo 2015 S.p.A. ad un importo di euro 832,6 milioni.

Al fine di dare attuazione ai sopracitati provvedimenti ed accedere alle risorse relative per la realizzazione degli interventi, Expo 2015 S.p.A. ha stipulato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due convenzioni (Disciplinari), in data 27 gennaio 2010 ed in data 3 marzo 2011, con le quali sono stati regolati i criteri e le modalità per l'erogazione e l'utilizzo di dette risorse.

L'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, così come modificato dall'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha introdotto, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, un tetto dell'11%, pari a complessivi Euro 227,7 milioni, fino a tutto il 2015, ai versamenti che i Signori Azionisti possono effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Società.

Per quanto attiene alla compagine societaria di Expo 2015 S.p.A., il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che il capitale sociale della stessa sia posseduto per il 40% dallo stesso Ministero (Dipartimento del Tesoro), per il 20% ciascuno dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e per il 10% ciascuno dalla Provincia di Milano e dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.

La società EXPO 2015 S.p.A. è stata quindi costituita, in adempimento di quanto previsto dal citato art. 4 del DPCM EXPO, in data 1° dicembre 2008 con il precipuo scopo di:

- realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito dell'esposizione universale, quelle infrastrutturali di connessione al sito, quelle riguardanti la ricettività e quelle di natura tecnologica, sempre riguardanti l'evento EXPO Milano 2015 (altrimenti dette opere essenziali, ai sensi dell'Allegato 1 del DPCM EXPO);
- organizzare e gestire l'esposizione universale, che si terrà dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015, e tutte le attività accessorie e propedeutiche alla stessa;
- dar corso all'intenso programma di eventi attinenti al tema dell'esposizione, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", che si dovrà sviluppare durante la manifestazione, ma anche negli anni precedenti alla stessa, al fine di promuovere la partecipazione dei Paesi e l'afflusso dei visitatori.

Date le premesse, il modello economico-finanziario strategico del progetto EXPO Milano 2015 implica necessariamente che tutti gli investimenti e la prevalenza dei costi siano sostenuti prima dell'evento stesso, mentre la gran parte dei ricavi sarà prodotta durante l'evento; da cui ne deriva inevitabilmente il prodursi d'una strutturale differenza negativa tra costi e ricavi negli anni precedenti il 2015 e l'emersione di una perdita gestionale costante negli stessi esercizi.

Expo 2015 S.p.A. opera ed è disciplinata secondo le norme del diritto privato, in applicazione a quanto stabilito dal DPCM EXPO, e i dati e le informazioni contenuti in questo documento, rappresentano la sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in maniera conforme alle norme che disciplinano le società per azioni e nel presupposto della sua continuità aziendale.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2011 e i relativi documenti allegati sono stati redatti, se non diversamente specificato, in unità di euro, senza cifre decimali, secondo quanto previsto dal codice civile, mentre nella parte descrittiva della presente Nota Integrativa, per semplicità di esposizione, i valori sono riportati in migliaia di euro.

## FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Criteri di formazione

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e segg. del codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, anche per quanto riguarda le spese d'esercizio della società, come più ampiamente descritto nel seguito.

Inoltre, la valutazione è stata realizzata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per quanto concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività di impresa, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

### Criteri di valutazione

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati, di seguito specificati per le voci di bilancio più significative, sono quelli previsti dalle norme che disciplinano i criteri di redazione del bilancio in ambito nazionale e tengono altresì conto dei principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il bilancio trova conferma nelle scritture contabili tenute a norma degli artt. 2214 e 2220 del codice civile.

In particolare:

#### Immobilizzazioni immateriali

Esse sono originariamente iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto, al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità: 20%
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%, 50%
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: 20%
- Altri immobilizzazioni immateriali: 20%, vita utile

Per i costi pluriennali che non presentano stretta correlazione e funzionalità alle opere infrastrutturali, l'inizio dell'ammortamento avviene nell'esercizio di sostenimento del costo, in quanto i fattori produttivi acquisiti tipicamente producono condizioni di efficacia dal momento di loro sostenimento.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti. In particolare, la recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali viene valutata sistematicamente alla fine di ogni esercizio.

#### immobilizzazioni materiali

Sono originariamente iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto comprende, se sostenuti, gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Il costo è sistematicamente ridotto dagli ammortamenti calcolati a quote costanti determinati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione determinate, a partire dal momento in cui tali opere sono disponibili e pronte per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari: 30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- Mobili e arredi: 15%

Le immobilizzazioni in corso e acconti non vengono ammortizzate, in quanto il bene a cui sono relative non è ancora entrato in funzione. Nel momento di completamento del bene, il valore viene riclassificato nella categoria di immobilizzazioni materiali specifica ed inizia il relativo processo di ammortamento.

Per le immobilizzazioni entrate in funzione durante l'esercizio le aliquote di cui sopra sono ridotte alla metà nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli investimenti nel corso dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese relative invece al miglioramento, ampliamento e alla modifiche significative relative ad uno specifico cespite sono capitalizzate ed ammortizzate secondo l'aliquota ad osso applicabile.

Non sono state effettuate nel corrente esercizio rivalutazioni di beni materiali in applicazione di leggi speciali.

#### **Crediti e debiti**

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. La valutazione al presunto valore di realizzo è determinata sulla base di analisi specifiche finalizzata ad identificare perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste e che sono inerenti ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

#### **Disponibilità liquide**

Sono iscritte al valore di realizzo che coincide con il valore nominale.

#### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

#### **Fondi per rischi ed oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)

Il *Fondo trattamento di fine rapporto* rappresenta l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici come previsto dalla legislazione di riferimento.

In ottemperanza con quanto previsto dalla riforma previdenziale introdotta con la legge Finanziaria nel 2007, il trattamento di fine rapporto maturato è versato, sulla base della scelta effettuata dal lavoratore, ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS ed è iscritto per la parte non ancora versata tra i debiti verso istituti previdenziali a breve termine. Le eventuali somme anticipate ai dipendenti per conto dell'INPS al momento della cessazione del rapporto di lavoro, sono iscritte tra i crediti verso istituti di credito a breve termine e portate a compensazione dei debiti verso l'istituto di previdenza.

### Contributi

I contributi ricevuti dagli Azionisti o da altri soggetti vengono qualificati secondo le tipologie descritte nel seguito in funzione della loro natura, generalmente desumibile dalle delibere di approvazione dei relativi versamenti da parte del soggetto erogante, da norme o regolamenti o da eventuale altra documentazione a disposizione.

In particolare, i contributi sono iscritti per competenza nel momento in cui sussiste la certezza giuridica del diritto al contributo. Tale certezza generalmente si verifica nel momento in cui il soggetto erogante ha emesso la specifica delibera di approvazione del versamento. Se previsto dall'eventuale disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante, l'iscrizione avviene solo dopo ulteriore richiesta formale del contributo da parte della società.

Eventuali oneri ad essi correlati, conguagli o rettifiche di tali contributi se conosciuti, certi e/o determinabili sono riflessi per competenza.

#### Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti si riferiscono a quei contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione di immobilizzazioni materiali e per i quali sussiste il vincolo a non distagliarli dall'uso previsto. Vengono iscritti tra i *Risconti passivi*, quando specificatamente deliberati e formalmente richiesti dalla società, se tale condizione è prevista dal disciplinare che regola i rapporti tra la società stessa e l'ente erogante. Sono accreditati al conto economico, tra gli *Altri ricavi e proventi* (voce A5) in base al criterio della competenza economica in proporzione alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

#### Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui sorge il diritto al contributo e sono classificati nel conto economico distintamente in apposita sottovoce degli *Altri ricavi e proventi* (voce A5).

Deve trattarsi di contributi che abbiano natura di riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica o di integrazione dei ricavi o delle gestioni accessorie diverse da quella finanziaria.

#### Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono i contributi effettivamente destinati a integrare il patrimonio netto, in assenza di un formale aumento di capitale, e che non concorrano né direttamente né indirettamente alla formazione del reddito d'esercizio.

Vengono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio netto, all'interno delle *Altre Riserve* (voce A.VII), denominata *Riserve contributi in conto capitale*.

### Conto Economico

I costi e ricavi ed i proventi e gli oneri sono iscritti secondo il principio della competenza temporale. I ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti sono iscritti nel periodo in cui gli eventi correlati hanno avuto manifestazione. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi continuativi vengono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale; i ricavi derivanti da altre prestazioni di servizi vengono riconosciuti ad ultimazione dei servizi prestati. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I costi ed i ricavi sono inoltre esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

### Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni ed esclusioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti e sono esposte nella voce del passivo denominata *Debiti tributari*, al netto degli eventuali acconti di imposta versati nell'esercizio e delle imposte risultanti a credito nei confronti dell'Erario quando legalmente compensabili. Se ciò non è possibile il saldo positivo è inserito nella voce *Crediti tributari*.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero tenendo conto delle prospettive di imponibilità. La rilevazione delle imposte differite passive è omessa se il loro pagamento è improbabile.

Le passività per imposte differite vengono appostate nel *Fondo imposte differite* iscritto nel passivo tra i *Fondi rischi ed oneri*, mentre le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate nella voce *Crediti per imposte anticipate* dell'Attivo circolante.

### Continuità Aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività, nel presupposto che venga mantenuto da parte degli Azionisti il sostegno finanziario, anche per quanto riguarda la gestione corrente, e che vengano reperiti i finanziamenti da terzi secondo i tempi ed i modi previsti nel budget approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 23 febbraio 2012.

Il terzo esercizio di attività della società si è chiuso con una perdita di 4.161 mila euro. Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2011, inclusivo di tale perdita, ammonta a 14.479 mila euro. Considerando le specificità dell'attività della società, i ricavi operativi più significativi si manifesteranno nel 2015, anno di realizzazione dell'evento. Il budget 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2012 prevede per l'esercizio 2012 il ricorso all'indebitamento per 132,9 milioni di euro e una perdita d'esercizio di 55,7 milioni di euro interamente coperta mediante versamenti in conto capitale e/o conto esercizio da parte dei soci. Pertanto presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività e, quindi, la realizzazione dell'evento, risulta essere il sostegno finanziario da parte degli Azionisti, che deve ricomprendere altresì le spese d'esercizio della società. A questo proposito va segnalato che l'art. 56, comma 3, del D.L. 9 febbraio 2012 n.5 ha modificato l'art. 54, comma 1, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, che, in materia di utilizzo delle risorse pubbliche, aveva introdotto il tetto del 4%, pari a complessivi Euro 83,3 milioni, fino a tutto il 2015, ai versamenti che i Signori Azionisti potevano effettuare ai fini della copertura delle spese di gestione della Società. A seguito della sopra citata modificata, detta percentuale è stata ora incrementata all'11%, pari a complessivi Euro 227,7 milioni, importo che in base alle previsioni dovrebbe consentire il superamento dei limiti economici indicati nel bilancio dell'esercizio precedente.

Per la realizzazione dell'Expo, il Dossier di registrazione prevede il ricorso all'indebitamento, i cui costi saranno coperti anch'essi dai ricavi previsti nel 2015. Il Consiglio di Amministrazione è fiducioso nel